

RASSEGNA STAMPA

del

14/10/2011

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 13-10-2011 al 14-10-2011

14-10-2011 La Citta'di Salerno frana sulla provinciale il sindaco: la chiudo	1
14-10-2011 La Citta'di Salerno bando nazionale per 10mila volontari	2
14-10-2011 La Citta'di Salerno notte di paura per un incendio	3
14-10-2011 La Citta'di Salerno 290 abitazioni entro fine anno	4
14-10-2011 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Salerno) Frana di Buccino «Ci sono danni per 28 milioni»	5
14-10-2011 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Salerno) Alluvione, danni stimati in 28 milioni	6
13-10-2011 Il Corriere del Sud Online Protezione Civile, arriva maltempo	7
13-10-2011 La Gazzetta del Mezzogiorno.it Vento forte e temporali nelle prossime ore su Puglia e Basilicata	8
13-10-2011 Gazzetta del Sud Protezione civile presto fruibile la nuova area	9
13-10-2011 Gazzetta del Sud Si va avanti coi carotaggi cresce la rabbia della gente	10
13-10-2011 Gazzetta del Sud Una elisuperficie grazie ai fondi europei	12
13-10-2011 Gazzetta del Sud C'è ancora chi difende il "diritto" alla devastazione	13
13-10-2011 Gazzetta del Sud Sciame sismico, ieri niente scosse oggi riaprono uffici pubblici e scuole	15
13-10-2011 Gazzetta del Sud Difesa del territorio, &lt;nulla è stato ancora fatto&gt;	16
14-10-2011 Gazzetta del Sud Lieve scossa di terremoto solo un po' di paura	17
14-10-2011 Gazzetta del Sud Elisuperficie, la Regione stanZIA 400 mila euro	18
14-10-2011 Gazzetta del Sud Rischio sulla strada Camaro-Bordonaro S. Stefano: soluzione?	19
14-10-2011 Gazzetta del Sud Simulato un incidente negli impianti Sasol Coinvolte 250 persone	20
14-10-2011 Gazzetta del Sud Secondo aereo carico di alimenti per sostenere la popolazione libica	21
14-10-2011 Gazzetta del Sud Riconoscimento della Regione ai volontari del Nucleo antincendio	22
14-10-2011 Gazzetta del Sud Lungomare Alfeo, via libera ai lavori di consolidamento	23
14-10-2011 Gazzetta del Sud Deflusso delle acque, il sindaco intima di provvedere	24
13-10-2011 LeccePrima.it Erosione costiera, l'esperto: "Diverrà un business"	25
13-10-2011 Il Mattino (Benevento) Castelpagano. Il Comune ha indetto un bando per la selezione pubblica di 6 volontari da	

impiegare ne.....	26
14-10-2011 Il Mattino (Salerno)	
Crollo del costone roccioso sulle piscine del Baia Hotel di Vietri sul mare: inizia il processo. Ass...	27
13-10-2011 Salerno notizie	
Albanella: movimento franoso, il Sindaco scrive alla Provincia di Salerno ed alla Regione	28

frana sulla provinciale il sindaco: la chiudo

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **14/10/2011**

[Indietro](#)

ALBANELLA

Frana sulla Provinciale Il sindaco: «La chiudo»

" Albanella. Si dice molto preoccupato il sindaco Giuseppe Capezzuto, per i ritardi relativi agli interventi di messa in sicurezza della frana sulla provinciale 11, nei pressi dell'istituto alberghiero che, dopo le piogge dei giorni scorsi, ha dato ulteriori segnali di instabilità. Il primo cittadino ha scritto alla Provincia e alla Regione. «E' ormai noto - afferma Capezzuto - che la sede viaria del tratto della provinciale 11 è interessata da un consistente movimento franoso, sul quale è stato avviato anche un intervento di bonifica. Abbiamo già acquistato dei pali per creare delle protezioni al fine di contenere il movimento da realizzare con gli operai comunali». La provinciale 11 era stata interessata, circa due anni fa, da una frana che, nel corso del tempo, ha provocato smottamenti nel terreno e il cedimento del manto stradale sottostante l'istituto alberghiero, mettendo a repentaglio anche la sicurezza dei numerosi studenti che lo frequentano, nonostante la stabilità dell'edificio, attestata da una perizia tecnica. «Purtroppo dobbiamo prendere atto - lamenta il primo cittadino - che a seguito delle numerose segnalazioni inviate, ancora alcun lavoro è stato effettuato per ripristinare il manto stradale e che tutt'ora vige un'ordinanza che vieta, in caso di pioggia, il transito su tratto di strada in questione. Stante l'attuale situazione, e considerato il nuovo approssimarsi della stagione piovosa, l'amministrazione comunale esprime le proprie perplessità e preoccupazioni in merito allo stato del tratto viario». Il rischio è il blocco della viabilità sulla provinciale 11: perciò Capezzuto chiede degli interventi immediati per la messa in sicurezza dell'importante arteria di collegamento.

Angela Sabetta

bando nazionale per 10mila volontari

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **14/10/2011**

[Indietro](#)

LAVORO

Bando nazionale per 10mila volontari

" Dall'ambiente al patrimonio artistico. Dall'assistenza alla protezione civile. Riprendono i bandi dell'Ufficio nazionale per il servizio civile per la selezione di volontari. Tra gli operatori coinvolti l'Associazione italiana sclerosi multipla, la Croce Rossa Italia, l'Associazione nazionale Lega del Filo d'Oro, l'Avis, la Federazione Salesiani, l'Associazione nazionale pubbliche assistenze e la Caritas Italiana. Il bando nazionale dell'Ufficio Nazionale prevede la selezione di 10.477 volontari che verranno impiegati in progetti di servizio civile in Italia e all'estero. La durata dei progetti è di 12 mesi e l'assegno mensile è di 433,80 euro. Le domande devono essere presentate, in formato cartaceo, direttamente all'ente che realizza il progetto prescelto, entro le ore 14 del 21 ottobre del 2011. Le domande vanno presentate in carta semplice.

notte di paura per un incendio

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **14/10/2011**

[Indietro](#)

FURORE

Notte di paura per un incendio

" FURORE. Notte di paura in Costiera a causa di un incendio boschivo di grosse dimensioni, che ha rischiato di interessare anche alcune abitazioni. A lottare contro il fuoco, comparso nella serata di mercoledì, sono stati i Vigili del fuoco del Distaccamento di Maiori, con l'ausilio dei colleghi di Salerno e Sorrento. I caschi rossi sono riusciti a domare completamente le fiamme intorno alla mezzanotte, utilizzando anche l'acqua contenuta nella piscina del Furore Inn resort, la struttura chiusa da qualche mese e messa all'asta.

" A dare una mano sono intervenuti i volontari della Protezione civile "Millenium" di Amalfi.

290 abitazioni entro fine anno

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **14/10/2011**

Indietro

LA PREVISIONE

«290 ABITAZIONI ENTRO FINE ANNO»

" Duecentonovanta case pronte per la fine dell'anno. Questa la prospettiva e la speranza che il sindacalista del Sunia Liborio De Simone ha dato al popolo dei prefabbricati, facendo intravedere la fine dell'annosa questione dell'attribuzione degli alloggi a quanti vivono nelle diverse aree container della città. Tre le frazioni nelle quali si sta costruendo. In particolare a Pregiato si prevede di edificare in tutto 222 abitazioni che costituiscono il nucleo più grande di appartamenti destinati ai cittadini che vivono nei prefabbricati dal terremoto del 1980. Di queste 126 sorgeranno nella parte alta della frazione e le restanti 96 sull'area cosiddetta di sedime, ossia la zona adesso occupata dai prefabbricati, che quindi deve essere smantellata quanto prima. Passiano, invece, potrà contare su 35 alloggi, mentre a Santa Lucia, dove i lavori sono iniziati più tardi, saranno costruite 68 case. Gli unici timori che potrebbero rallentare la risoluzione definitiva della questione però, come spiegato da De Simone, sono legati alla difficoltà dell'ente regionale di pagare le ditte edili che stanno conducendo i lavori.

" Una problematica, questa, già affrontata dall'amministrazione.

Frana di Buccino «Ci sono danni per 28 milioni»**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Salerno)**

""

Data: **14/10/2011**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - SALERNO

sezione: Salerno data: 14/10/2011 - pag: 9

Frana di Buccino «Ci sono danni per 28 milioni»

Presentata la relazione tecnica

SAN GREGORIO MAGNO Ieri sera in Località Teglia, nella chiesa di San Gregorio Magno, uno dei pochi luoghi non colpito dall'alluvione di venerdì scorso, si è svolto il consiglio comunale per chiedere lo stato di emergenza e calamità naturale. La delibera congiunta dei due comuni San Gregorio Magno e Buccino, dopo due ore di interventi e accese discussioni, alla fine è stata votata all'unanimità. All'assise hanno anche partecipato l'assessore provinciale alla Protezione Civile Antonio Fasolino e il presidente della Comunità Montana Tanagro Alto e Medio Sele Giovanni Caggiano. Quest'ultimo ha sottolineato, proprio nei giorni in cui tiene banco la vertenza dei forestali, il ruolo degli operai degli enti montani. Fasolino, ha detto invece che a breve si aprirà un tavolo tecnico per «una verifica più puntuale» dello stato dei luoghi. Lì nella piccola frazione, sovrastata dalla montagna, Fasolino parla di «cittadini dignitosissimi e non lamentosi» che prima di parlare di «risarcimento danni» hanno chiesto soprattutto la «messa in sicurezza del versante». Dunque, in futuro, in attesa che il governo nazionale riconosca lo stato di emergenza, Località Teglia, sarà ancora terreno di sopralluoghi per individuare le azioni da mettere in campo per evitare altre notti da incubo come quella di una settimana fa. Il sindaco di San Gregorio Magno Gerardo Malpede, ieri pomeriggio, prima del consiglio comunale ha solo comunicato che i tecnici continuano a monitorare il territorio. A valle e lungo tutto il versante. A distanza di una settimana dall'ondata di fango e detriti che dalla montagna si è riversata in paese, restano ancora circa cinquanta ordinanze di sgombero non revocate. Troppo presto per ridare tranquillità e sicurezza alle duecento persone che venerdì sera hanno dovuto fronteggiare la piena del vallone Forcina. «La staticità delle strutture non si discute- dice Malpede- ma resta un'allerta continua». Il pericolo insomma può riapparire da un momento all'altro. La paura principale, qui, è diventata la pioggia. Malpede durante il consiglio comunale ha letto la relazione stilata dai tecnici dei due comuni. I 28 milioni di euro di danni sono spalmati su un'azione a tutto campo che prevede in primis il ripristino degli alvei dei valloni, i lavori per far fronte alle strade comunali dissestate, il ristoro per le aziende colpite, e lo spietramento delle zone dove si sono accumulati i detriti. Sull'evento alluvionale che ha colpito Località Teglia, è intervenuto anche Francesco Peduto, presidente dell'ordine dei geologi della Campania: «Quell'area era già conosciuta per rischio idrogeologico perché già nel passato è stata sede di eventi simili». La storia dei disastri ambientali infatti rimanda al 1929, anno in cui, un'alluvione colpì proprio la stessa zona. Peduto, ancora un volta, ribatte sulla necessità di considerare il dissesto idrogeologico «una priorità nazionale» con l'attivazione di una «protezione civile attiva soprattutto nei tempi di pace». Stefania Marino

RIPRODUZIONE RISERVATA

*Alluvione, danni stimati in 28 milioni***Corriere del Mezzogiorno (Ed. Salerno)**

""

Data: **14/10/2011**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - SALERNO

sezione: Prima data: 14/10/2011 - pag: 1

Alluvione, danni stimati in 28 milioni

Ammontano a ventotto milioni di euro i danni causati dall'alluvione che si è abbattuta una settimana fa in Località Teglia, tra i comuni di Buccino e San Gregorio Magno. Ieri, nel corso di un consiglio comunale congiunto, è stata votata all'unanimità, dopo due ore di interventi e accese discussioni, la delibera con cui viene chiesto lo stato di calamità naturale. All'assise ha partecipato anche l'assessore provinciale alla Protezione Civile Antonio Fasolino.

Protezione Civile, arriva maltempo**Corriere del Sud Online, Il***"Protezione Civile, arriva maltempo"*Data: **14/10/2011**[Indietro](#)

Protezione Civile, arriva maltempo

By at 13 ottobre, 2011, 5:33 pm

13-10-2011 17:33

Avviso di condizioni meteorologiche avverse

(ANSA) ROMA, 13 OTT La Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse, che prevede dalle prime ore di domani forti venti dai quadranti nord settentrionali, con raffiche fino a burrasca forte su Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Sardegna, Abruzzo, Molise, in estensione a Campania, Basilicata, Puglia, Calabria e Sicilia.

Vento forte e temporali nelle prossime ore su Puglia e Basilicata

La Gazzetta del Mezzogiorno.it |

Gazzetta del Mezzogiorno.it, La

"Vento forte e temporali nelle prossime ore su Puglia e Basilicata"

Data: **14/10/2011**

[Indietro](#)

Vento forte e temporali
nelle prossime ore
su Puglia e Basilicata

ROMA - Una vasta area depressionaria, centrata sull'Europa nord-orientale, richiama flussi freddi dalla penisola scandinava determinando condizioni di spiccata instabilità sull'Italia meridionale e forti venti su gran parte del paese. La Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse, che prevede dalle prime ore di domani forti venti dai quadranti settentrionali, con raffiche fino a burrasca forte su Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Sardegna, Abruzzo, Molise, in estensione a Campania, Basilicata, Puglia, Calabria e Sicilia. Saranno possibili mareggiate lungo le coste esposte. Dalla tarda mattinata si prevedono inoltre precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio o temporale di forte intensità, dapprima su Sardegna, Sicilia e Calabria, in successiva estensione a Basilicata e Puglia. I fenomeni saranno accompagnati da attività elettrica e raffiche di vento.

13 Ottobre 2011

Protezione civile presto fruibile la nuova area

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Catania -

Gazzetta del Sud*"Protezione civile presto fruibile la nuova area"*Data: **13/10/2011**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Catania (13/10/2011)

Torna Indietro

Protezione civile presto fruibile la nuova area

Omar Gelsomino

Caltagirone

L'area di protezione civile in località Paradiso sarà presto fruibile. Ultimati i lavori è arrivato anche il, tanto atteso, parere tecnico da parte del Dipartimento di Protezione civile di Catania. L'area, i cui interventi effettuati sono costati oltre 2,5 milioni di euro, è estesa oltre 25 mila metri quadrati ed è dotata di due torri faro, di un impianto d'illuminazione pubblica, rete idrica, fognante e colonnine dove sono allocati gli allacciamenti delle reti idriche ed elettriche, la messa a dimora di alberi ed aiuole. «Abbiamo più volte sollecitato il collaudo perché la burocrazia ne ha rallentato i tempi. Il collaudo tecnico-amministrativo è stato portato avanti dagli uffici - ha confermato l'assessore all'Urbanistica Domenico Palazzo -. Adesso siamo alle battute finali per cui una volta ottenuta la firma finale della Protezione Civile, l'opera sarà consegnata al Comune».

Si va avanti coi carotaggi cresce la rabbia della gente

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

Gazzetta del Sud*"Si va avanti coi carotaggi cresce la rabbia della gente"*

Data: 13/10/2011

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (13/10/2011)

Torna Indietro

Si va avanti coi carotaggi cresce la rabbia della gente Domani sarà proclamato lo stato di agitazione?

Giuseppe Romeo

San Fratello

L'unica cosa di diverso rispetto a qualche settimana fa, quando il problema-dissesto in zona Monte Nuovo di San Fratello esplose nella sua gravità, sono le trivelle che da qualche giorno hanno iniziato i nuovi carotaggi. Alcuni operai stanno eseguendo i sondaggi nel terreno e a varie tappe faranno lo stesso su tutta l'intera zona di Monte Nuovo, estraendo campioni di materiale che verrà poi esaminato. In attesa del via libera ai cantieri, l'indagine, disposta dalla Protezione civile, servirà a capire lo stato reale del sottosuolo e l'effettiva compatibilità del progetto predisposto mesi fa con la situazione attuale.

Ma il monitoraggio del territorio non può più bastare. La comunità di San Fratello non è disposta ad attendere a lungo e martedì scorso il sindaco Salvatore Sidoti Pinto ha inviato una dura missiva al presidente del consiglio Silvio Berlusconi ed a quello della Regione, Raffaele Lombardo, per chiedere aiuto e che San Fratello non venga abbandonata.

Alcune settimane fa, in seguito alle proteste della cittadinanza per l'aggravarsi della situazione a Monte Nuovo, il responsabile del dipartimento regionale di protezione civile, Pietro Lo Monaco, aveva rassicurato che nel giro di dieci giorni sarebbero iniziati i lavori di messa in sicurezza. Ad oggi, però, ancora nulla si è mosso a San Fratello, se non come detto le trivelle che continuano ad estrarre materiale dal terreno per i sondaggi. A quanto pare il problema è dato dalle nuove norme, inserite nella legge finanziaria, riguardanti l'affidamento dei lavori con la procedura di somma urgenza. Questo stralcio di interventi previsti a San Fratello comporterebbe un costo di circa tre milioni di euro e per questo sono richiesti ulteriori adempimenti burocratici che impediscono a tutt'ora l'espletamento della gara d'appalto.

Nel piccolo centro nebroideo, così martoriato da quasi due anni, nessuno però ha voglia di attendere che le norme burocratiche facciano il loro corso, coscienti del fatto che alcuni edifici ogni giorno che passa rischiano di essere compromessi irrimediabilmente. Il tema è stato affrontato anche in consiglio comunale è già per questo fine settimana sono in programma massicce manifestazioni di protesta qual'ora non dovesse sbloccarsi l'iter per l'avvio dei lavori. Nel frattempo, proprio ieri l'ing. Lo Monaco è stato a Roma dal capo della Protezione civile nazionale Gabrielli ed entrambi hanno provato a sensibilizzare sull'argomento i funzionari del ministero dell'Economia che dovrebbero sottoporre all'attenzione del ministro Tremonti e quindi del governo, la deroga alle normative sulla somma urgenza.

Intanto, come detto, il Consiglio comunale ha diramato un comunicato nel quale si legge che «considerato che il movimento franoso risulta essere in continua evoluzione e che niente di quanto si sperava è stato realizzato stante che vengono disposti ulteriori sondaggi a dimostrazione che nessun progetto è stato approntato, l'intero consiglio comunale, ha determinato che qualora entro venerdì 14 ottobre non dovessero pervenire risposte certe sia in ordine al finanziamento

Si va avanti coi carotaggi cresce la rabbia della gente

dei lavori di consolidamento sia per quanto attiene la data di inizio degli stessi, sarà proclamato lo stato di agitazione».

ü9Ä

Una elisuperficie grazie ai fondi europei

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Siracusa -

Gazzetta del Sud*"Una elisuperficie grazie ai fondi europei"*

Data: 13/10/2011

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Siracusa (13/10/2011)

Torna Indietro

Una elisuperficie grazie ai fondi europei

Silvio Breci

FRANCOFONTE

Una elisuperficie sarà realizzata a Francofonte grazie ai finanziamenti del programma operativo del Fondo europeo per lo sviluppo regionale 2007-2013.

Il progetto esecutivo dell'opera è stato infatti ammesso a finanziamento dal dipartimento regionale della Protezione Civile. Nella graduatoria dei progetti partecipanti al bando e ritenuti idonei, in totale 82, quello di Francofonte si è classificato al 42° posto.

Il progetto era stato presentato dall'amministrazione comunale guidata dal sindaco Giuseppe Castania lo scorso 18 luglio. Tra gli 82 piani giudicati idonei e inseriti nella graduatoria pubblicata lo scorso 7 ottobre sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana quello per la realizzazione della struttura di Francofonte si è appunto piazzato al 42° posto ed ha ottenuto un finanziamento di 400 mila euro. L'elisuperficie sorgerà nell'area antistante l'autoparco comunale.

«Dopo avere ereditato e completato l'area per attendamenti e container, questa nuova struttura – sottolinea il sindaco Giuseppe Castania – andrà a perfezionare il sistema di protezione civile e di soccorso nel nostro territorio, purtroppo soggetto a un rischio sismico non indifferente». ü9Ä

C'è ancora chi difende il "diritto" alla devastazione

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

Gazzetta del Sud*"C'è ancora chi difende il "diritto" alla devastazione"*

Data: 13/10/2011

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (13/10/2011)

Torna Indietro

C'è ancora chi difende il "diritto" alla devastazione Lettera del capogruppo Mpa a Lombardo: «Si sbloccino presto gli insediamenti»

Lucio D'Amico

Pura follia. Non c'è altro termine per definire la "programmazione" urbanistica riguardante la zona della vallata del torrente Trapani. C'è chi grida allo scandalo, chi tira in ballo i "legittimi" interessi delle imprese costruttrici e il diritto alla casa per tante famiglie messinesi, chi si appella al presidente della Repubblica o al presidente della Regione, ma nessuno sembra rendersi conto dell'assurdità di una previsione secondo la quale nella vallata del Trapani dovrebbero insediarsi altri 640 alloggi, oltre a 2 grandi centri commerciali, per una popolazione di circa tremila (!) abitanti.

Da questa premessa si deve partire per qualsiasi analisi sulle vicende relative alla zona interessata. Come è noto, l'amministrazione comunale, nello scorso mese di agosto, ha approvato la delibera di presa d'atto dello studio stilato dal Dipartimento di Ingegneria civile dell'Università di Messina. Con il provvedimento proposto dall'assessore Corvaja, si è stabilito che «la richiesta di concessione edilizia dovrà essere valutata anche sulla base degli elementi scaturenti dallo studio e ciò a salvaguardia della pubblica e privata incolumità, del corretto utilizzo del suolo, dell'ambiente, del rischio idrogeologico». La delibera impone una serie di prescrizioni concernenti i sistemi di convogliamento delle acque e la necessità di condurre particolari analisi geologiche, geotecniche e geosismiche in relazione all'effettiva stratigrafia dei terreni, agli effetti sul sito e alla risposta sismica locale, con particolare riguardo ai fenomeni di instabilità dei versanti. La giunta ha deciso di dare mandato al Dipartimento competente di ampliare le norme anche ad altre zone "potenzialmente a rischio idraulico, geotecnico e geognostico" del Comune di Messina.

È in questo scenario, di cui bisogna necessariamente tenere conto, che s'inserisce il "fatto" del giorno, la dura polemica innescata dal capogruppo del Movimento per l'autonomia Sebastiano Tamà con una lettera aperta al presidente della Regione siciliana Raffaele Lombardo. «Le comunico – scrive Tamà – lo stato di grave disagio e la preoccupazione di oltre 300 famiglie messinesi che, per diversi motivi, si trovano sull'orlo del baratro dal punto di vista economico e familiare. Ci riferiamo all'anomala situazione che vede come protagonisti i poveri lavoratori, oltre 150, e i 154 proprietari degli appartamenti costruiti sulle colline del torrente Trapani, a oggi in chiara situazione di difficoltà per il blocco dei lavori comandato dal Genio civile». Un blocco che, secondo Tamà, «lascia tutti attoniti e perplessi, in considerazione delle diverse azioni amministrative portate avanti dal Genio civile e nelle palesi disparità di trattamento che le diverse ditte costruttrici hanno subito nella medesima zona. Non volendo entrare nel merito tecnico delle decisioni del Genio civile, sono però costretto a denunciare pubblicamente le anomalie amministrative e gestionali nel trattamento dell'argomento da parte dell'ente retto dall'ing. Gaetano Sciacca che non poco nocimento sta creando nelle legittime aspettative di coloro che già occupano gli appartamenti costruiti sul torrente Trapani, 84 famiglie, e delle ulteriori 70

C'è ancora chi difende il "diritto" alla devastazione

famiglie che hanno investito i propri risparmi nell'acquisto dei restanti alloggi costruiti con la formula dell'edilizia convenzionata. Appare anomala – insiste Tamà –, considerata la grave criticità territoriale evidenziata dal Genio civile, poi confermata dal blocco dei lavori nel II lotto dei cantieri Pet Srl, che non siano state sfollate le 84 famiglie che già abitano gli appartamenti del I lotto nella stessa collina. Oltremodo anomale e bizzarre, inoltre, anche l'autorizzazione concessa dal Genio civile ad altra ditta, per ulteriori 28 appartamenti, in barba ai tanto decantati, ma mai confermati, rischi per la pubblica incolumità». Il capogruppo dell'Mpa parla poi di provvedimenti emanati solo per il "gusto" di catturare l'attenzione dei media «per qualche demagogico scoop, sottraendola da quelle che sono le vere criticità e gli abusi edilizi del territorio messinese». Da qui la richiesta d'intervento a Lombardo. ü9Ä

Sciame sismico, ieri niente scosse oggi riaprono uffici pubblici e scuole

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Siracusa -

Gazzetta del Sud*"Sciame sismico, ieri niente scosse oggi riaprono uffici pubblici e scuole"*

Data: 13/10/2011

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Siracusa (13/10/2011)

Torna Indietro

Sciame sismico, ieri niente scosse oggi riaprono uffici pubblici e scuole «Non si può bloccare ancora l'attività per un fenomeno imprevedibile»

Salvatore Mezio

Canicattini Bagni

Dopo tante giornate trascorse nella paura per le continue scosse sismiche, ieri c'è stata una "tregua". La terra non ha tremato e i canicattinesi hanno recuperato un po' della loro serenità. I commenti al fenomeno che da un paio di settimane tiene sulle spine non solo i canicattinesi ma anche altre città dell'area degli iblei, in particolare Noto e Palazzolo Acreide, ieri erano improntati all'ottimismo. Ha inciso non solo il fatto che ieri non ci sono state scosse ma anche le parole per certi versi rassicuranti degli esperti che non hanno valutato particolarmente preoccupante il fenomeno.

L'ultima scossa è quella di martedì pomeriggio alle 17,12 di 2,6 gradi della scala Richter, il cui epicentro è stato localizzato a circa cinque chilometri dal paese, in contrada "Stallaini".

Danno la sensazione di un ritorno alla normalità anche i provvedimenti adottati ieri dal sindaco Paolo Amenta il quale ha disposto che da questa mattina riaprano le scuole, gli uffici comunali e il cimitero.

Il primo cittadino ieri ha convocato una riunione assieme al vice Turi La Rosa e al comandante della Polizia Municipale Pino Casella nella sala consiliare. Vi hanno partecipato molti insegnanti.

«Quelli che ci ha colpito – ha detto il primo cittadino - è un evento imprevedibile, che sfugge ad ogni previsione, per cui non si può bloccare ancora né l'attività didattica, né il lavoro della macchina amministrativa del Comune».

La decisione di chiudere nei giorni scorsi anche il cimitero è stato dovuto alla preoccupazione che le vecchie cappelle gentilizie in abbandono potrebbero crollare e le macerie travolgere chi si trovasse in quei luoghi».

Anche da parte dei tecnici si sono avute delle assicurazioni sul probabile esaurimento della scosse e cercare di infondere una certa serenità alla popolazione per un ritorno alla normalità. Per questo, al fine di infondere un senso di tranquillità alla gente, l'amministrazione comunale ha distribuito delle "brochures" porta a porta, dove vengono spiegate delle norme di comportamento ed elencati i numeri di telefono da consultare in caso di necessità.

Naturalmente resta allertata la protezione civile comunale con attivo uno sportello che fornisce informazioni 24 ore su 24. Nell'incontro con i dirigenti scolastici, il sindaco ha riferito che tutti gli edifici sono stati monitorati e che non presentano crepe o cedimenti per cui sono perfettamente agibili, dunque pronti ad accogliere gli alunni, dopo tre giorni di chiusura.

Difesa del territorio, <nulla è stato ancora fatto>

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina - Difesa del territorio, «nulla è stato ancora fatto»

Gazzetta del Sud*"Difesa del territorio, "*Data: **13/10/2011**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (13/10/2011)

Torna Indietro

Difesa del territorio, «nulla è stato ancora fatto»

«A due anni di distanza dagli eventi disastrosi che hanno colpito Messina, la zona ionica e successivamente la zona dei Nebrodi, nulla è stato programmato in prevenzione nelle zone del messinese ancora soggette a rischio». Parole dure come macigni, quelle utilizzate dal presidente dell'ordine degli ingegneri, Santi Trovato che esattamente un anno fa, in occasione di un convegno con importanti studiosi del Politecnico di Torino, aveva proposto la collocazione di speciali Radar meteorologici «a difesa delle zone a rischio del territorio messinese, del costo meno contenuto, se rapportati agli onerosi interventi di messa in sicurezza avviati dopo il disastro del 2009, con i quali avrebbero potuto essere monitorare le precipitazioni atmosferiche e conseguentemente previsti gli scenari di danni, su vaste aree del territorio».

Trovato continua sottolineando che «non è per caso se a causa di una gestione dissennata dei suoli (ad opera di amministrazioni locali, professionisti, uffici tecnici sia comunali che regionali) la provincia di Messina venga riconosciuta a rischio frana ed esondazione idraulica per l'80% della sua estensione. Non ci stanchiamo di ripeterlo: occorre agire con adeguato tempismo prima del verificarsi dei disastri per salvare non solo vite umane, ma anche per non gravare di costi esorbitanti le casse pubbliche. Non è solo un problema di risorse, come spesso viene affermato in queste occasioni, ma di adeguata programmazione degli interventi di messa in sicurezza in fase di pre-emergenza». Quindi la proposta: «Occorre con urgenza che la deputazione nazionale e regionale si attivi per reperire adeguate risorse per la redazione di un Progetto conoscenza sulle principali criticità idrauliche e geologico-alluvionali nel territorio messinese, che dovrà prevedere anche una scala di priorità degli interventi da avviare, annualmente, nelle zone più a rischio».

Un affondo al veleno nei confronti delle Istituzioni, peraltro neanche velato. «L'ordine degli ingegneri – scrive ancora Trovato – conferma la volontà di mettere a disposizione del territorio tutto il bagaglio di competenze che è patrimonio dei nostri professionisti, senza la necessità di affidarsi ad uffici pubblici regionali già "oberati" dai compiti d'istituto (il riferimento ovviamente è all'ingegnere capo del Genio Civile, Gaetano Sciacca, con cui non sono mancate le polemiche nei mesi scorsi, ndr) o di commissionare costose consulenze a soggetti con prestigiosi curricula "scientifici e similari" che da un paio d'anni percorrono in lungo e largo la nostra provincia. Vogliamo ancora credere che la "nebbia" degli interessi di parte non avvolga completamente la volontà e la capacità dei soggetti che possono dare un contributo concreto di attenzione alla nostra area. Le somme necessarie alla redazione del Progetto conoscenza, che avrebbe potuto essere inserito nell'ordinanza di proroga dello Stato di emergenza a Giampilieri e a San Fratello, possono essere recuperate – conclude Trovato – o dall'1% dei fondi riservati ai lavori di messa in sicurezza delle zone alluvionate o in alternativa dalle somme dei ribassi dei lavori fino ad oggi andati in gara».(m.c.)

Lieve scossa di terremoto solo un po' di paura

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Ragusa -

Gazzetta del Sud*"Lieve scossa di terremoto solo un po' di paura"*

Data: 14/10/2011

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Ragusa (14/10/2011)

Torna Indietro

Lieve scossa di terremoto solo un po' di paura

Calogero Castaldo

Pozzallo

Una scossa di terremoto si è verificata la scorsa notte alle 4.55 tra Pozzallo e Ispica. Il sisma ha avuto magnitudo 2 sulla scala Richter, secondo l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia che ne ha localizzato l'epicentro molto in superficie, a due chilometri di profondità.

Sono stati alcuni residenti del quartiere Scaro ad avvertire la scossa. Anche chi ha dormito in periferia, nella zona fra il Primo e il Secondo Scivolo, ha visto oscillare, per qualche secondo, i lampadari di casa.

La scossa, quindi, è stata lieve e non avvertita dalla popolazione se non in qualche caso. Una normale attività legata ai movimenti profondi della crosta terrestre, nulla che autorizzi allarmismi di sorta.

Dal Comando di Polizia Municipale di via Torino, giunge notizia che non si segnalano danni.

Elisuperficie, la Regione stanZIA 400 mila euro

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Catania -

Gazzetta del Sud*"Elisuperficie, la Regione stanZIA 400 mila euro"*

Data: 14/10/2011

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Catania (14/10/2011)

Torna Indietro

Elisuperficie, la Regione stanZIA 400 mila euro

San Giovanni La Punta Il progetto per la realizzazione dell'elisuperficie in via Taormina è stato ammesso al finanziamento regionale nell'ambito del Po-Fesr Sicilia 2007-13 per un importo di 400 mila euro.

Lo ha reso noto il sindaco Messina. L'ente puntese, partecipando al bando indetto nei mesi scorsi dal Dipartimento regionale di Protezione civile, si è aggiudicato il primo posto in graduatoria, nell'elenco degli 82 Comuni ammessi al finanziamento. Il progetto è stato redatto dall'ingegnere Stefania Baudo in sinergia con il Settore Lavori pubblici.

Dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Regione, avvenuta il 7 ottobre, adesso l'Amministrazione avrà 30 giorni di tempo per presentare il progetto esecutivo, munito di tutti i visti, nulla osta e pareri.

La realizzazione dell'infrastruttura eliportuale era stata inserita nel Piano triennale delle Opere pubbliche, approvato in consiglio comunale lo scorso 11 aprile.

Rischio sulla strada Camaro-Bordonaro S. Stefano: soluzione?

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

Gazzetta del Sud*"Rischio sulla strada Camaro-Bordonaro S. Stefano: soluzione?"*

Data: 14/10/2011

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (14/10/2011)

Torna Indietro

Rischio sulla strada Camaro-Bordonaro S. Stefano: soluzione?

Giornata vivace, quella di ieri, anche per i nodi e problemi vecchi e nuovi della viabilità cittadina.

La novità, piuttosto inquietante, è quella del pericolo di crollo di un muro di contenimento lungo la strada comunale che mette in collegamento Bordonaro-Sivirga e Camaro. La situazione di rischio è stata segnalata al Comune già la notte scorsa e sul posto sono intervenuti polizia municipale e vigili del fuoco. D'intesa con gli assessori comunali alle manutenzioni e alla Mobilità urbana, Pippo Isgrò e Melino Capone, è stata realizzata una transennatura per la provvisoria messa in sicurezza dell'area a rischio per la pubblica incolumità. Adesso però i tecnici valuteranno l'eventualità di chiudere la strada al transito «nell'attesa che si realizzino i lavori necessari per l'eliminazione della situazione di pericolo e il ripristino della normale viabilità». La riflessione non sarà immotivata visto che, come dimostra la foto pubblicata, l'arteria viene ancora percorsa dalle moto e non s'esclude che qualcuno – come sovente accade a Messina – possa presto... spostare le transenne. Ma per un nuovo fronte di rischio che si apre (con le conseguenze del caso: quando si faranno i lavori?) appare all'orizzonte, forse, una soluzione positiva per una delle questioni più spinose, di quelle in cui si fatica a coniugare le esigenze di viabilità ed evidenti rischi di protezione civile. Parliamo del tormentone della passerella provvisoria sul torrente S. Stefano, diventata "definitiva", pur di dare un'alternativa, rispetto alla statale 114, ai residenti di S. Margherita e Ponte Schiavo.

Ieri alla nuova riunione del Consiglio del I Quartiere, riconvocata dal presidente Giovanni Culici dopo le defezioni del giorno prima, hanno preso parte entrambi gli assessori competenti, alla Mobilità e alle Manutenzioni, Capone ed Isgrò. Il risultato è così sintetizzato dal Quartiere: «È emersa – scrive Culici – l'esistenza del progetto esecutivo di una nuova bretella di collegamento, tra la SS. 114 la via Nazionale: il finanziamento è stato richiesto al Cipe e con fondi Fas. Gli assessori hanno 15 giorni per dare al Consiglio risposte esaustive in merito».(a.t.)

Simulato un incidente negli impianti Sasol Coinvolte 250 persone

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Sicilia -

Gazzetta del Sud*"Simulato un incidente negli impianti Sasol Coinvolte 250 persone"*

Data: 14/10/2011

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Sicilia (14/10/2011)

Torna Indietro

Simulato un incidente negli impianti Sasol Coinvolte 250 persone

Sebastiano Salemi

AUGUSTA

Una esercitazione di sicurezza che ha coinvolto circa 250 persone si è svolta all'interno dello stabilimento Sasol Italy di Augusta.

In particolare si è trattato di una simulazione di incidente nell'impianto HF dove è stata ipotizzata la perdita di acido fluoridrico da un accoppiamento flangiato lungo una tubazione.

Secondo il piano di emergenza dello stabilimento si tratterebbe di una emergenza di terzo livello per il quale le procedure prevedono una serie di azioni di pronto intervento finalizzati al contenimento del danno ambientale e degli effetti sulla salute degli addetti.

In situazioni simili, che secondo gli esperti è tecnicamente e statisticamente molto difficile che possano verificarsi, è prevista, fra l'altro, l'evacuazione di quasi tutto il personale (diretto ed indotto) mentre una squadra di una decina di persone, fra addetti all'impianto ed operatori dei Vigili del Fuoco interni con dispositivi individuali di protezione, si portano sulla scena dell'incidente per il contenimento e la soluzione dello stesso.

Scattato l'allarme alle 15,06 l'emergenza si è conclusa in 35 minuti, con una buona prova di efficienza del sistema di pronto intervento. A conclusione dell'esercitazione si è tenuto un briefing per valutare la risposta del sistema ed individuare percorsi di miglioramento delle procedure e delle azioni di uomini e mezzi. Soddisfazione è stata manifestata dalla direzione dello stabilimento sulla simulazione che ha ipotizzato la formazione di una nube tossica per un raggio di circa 150 metri, comunque all'interno dei confini dello stabilimento.

Dell'inizio e della fine della esercitazione e delle sue caratteristiche è stata effettuata la prevista comunicazione a tutti gli enti che eventualmente verrebbero coinvolti operativamente (Vigili del Fuoco provinciali, Capitaneria di Porto, Protezione Civile del comune di Augusta, Prefettura).

Secondo aereo carico di alimenti per sostenere la popolazione libica

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Sicilia -

Gazzetta del Sud*"Secondo aereo carico di alimenti per sostenere la popolazione libica"*

Data: 14/10/2011

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Sicilia (14/10/2011)

Torna Indietro

Secondo aereo carico di alimenti per sostenere la popolazione libica

Palermo E' partito dall'aeroporto Falcone-Borsellino un secondo aereo dell'Aeronautica italiana per trasportare in Libia un carico di aiuti umanitari destinati dalla Regione alla popolazione. Su iniziativa dell'assessorato regionale alle Risorse agricole e alimentari, viveri donati da aziende siciliane, tra cui pasta, riso, latte, farina e fette biscottate, sono stati spediti a Tripoli. «Il ponte virtuale di storica collaborazione tra Italia e Libia – afferma l'assessore Elio D'Antrassi – si concretizza attraverso una missione umanitaria utile al sostegno delle popolazioni interessate da un radicale mutamento dell'assetto del loro territorio. La Sicilia, da terra di frontiera e porta d'Europa, rilancia il proprio ruolo strategico nel bacino del Mediterraneo, come punto di riferimento di solidarietà e di sostegno verso i paesi rivieraschi africani. Il secondo aereo dell'operazione umanitaria è anche occasione - conclude D'Antrassi - per rivolgersi in prospettiva e con ottimismo al futuro che attende la Libia, al fine di impegnarsi reciprocamente nel consolidamento e nello sviluppo dei progetti di cooperazione in agricoltura e nella pesca che, con esiti più che positivi, sono stati collaudati in passato». Le aziende donatrici sono la Prolat di Caltanissetta, la cooperativa Ragusa Latte, la Tomasello spa, oltre all'associazione regionale Banco delle Opere di Carità. I prodotti offerti sono tutti a lunga conservazione. La raccolta, a cura dell'assessorato delle Risorse agricole e alimentari e della Protezione Civile, è stata coordinata dal dipartimento Affari extraregionali.

Riconoscimento della Regione ai volontari del Nucleo antincendio

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Siracusa -

Gazzetta del Sud*"Riconoscimento della Regione ai volontari del Nucleo antincendio"*

Data: 14/10/2011

Indietro

{ 1 }

##LOC[OK]##

{ 1 }

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{ 1 }

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Siracusa (14/10/2011)

Torna Indietro

Riconoscimento della Regione ai volontari del Nucleo antincendio

Giuseppe Lorefice

Rosolini

Prestigioso riconoscimento per il Nucleo Antincendio Rosolini da parte della presidenza della Regione.

I volontari rosolinesi, assieme ad altri due gruppi aretusei, i Ross di Siracusa, e la Sns di Lentini, hanno ricevuto l'attestato di stima per l'impegno profuso nell'affrontare l'emergenza in occasione dell'evento calamitoso che colpì il territorio messinese nell'ottobre del 2009.

«Ringraziamento per avere dedicato il proprio impegno, la propria esperienza e le proprie capacità professionali e umane» con questa motivazione, il presidente della Regione Raffaele Lombardo e Pietro Lo Monaco, dirigente generale del Dipartimento Regionale di Protezione Civile hanno voluto ringraziare i volontari rosolinesi nel corso di una cerimonia svoltasi lo scorso 10 ottobre presso il Teatro Politeama di Palermo.

Soddisfatto il presidente Antonino Di Mari che afferma: «Un sentito grazie da parte mia va a tutti i volontari del Nam, ancora una volta nel nostro piccolo siamo riusciti a distinguerci dando quel po' di sorriso che non ci è costato nulla a chi ne ha avuto bisogno». ü9Ä

Lungomare Alfeo, via libera ai lavori di consolidamento

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Siracusa -

Gazzetta del Sud*"Lungomare Alfeo, via libera ai lavori di consolidamento"*

Data: 14/10/2011

Indietro

{ 1 }

##LOC[OK]##

{ 1 }

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{ 1 }

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Siracusa (14/10/2011)

Torna Indietro

Lungomare Alfeo, via libera ai lavori di consolidamento

È stato approvato e finanziato dal Dipartimento di Protezione civile della Regione il progetto di consolidamento del lungomare Alfeo. Per la realizzazione dell'opera è stata impegnata la somma di 2.258.107 euro. «Con il finanziamento dell'importante opera - dichiara il sindaco, Roberto Visentin - giunge a compimento un iter avviato qualche anno fa nell'ambito del complessivo progetto di recupero urbanistico di Ortigia. Il consolidamento del lungomare Alfeo riqualifica l'ultimo tratto della caratteristica passeggiata che dalla Fonte Aretusa porta fino al Castello Maniace, rendendo ancora più suggestivo l'intero percorso».

Per Ferdinando Messina, assessore al Centro storico, «i lavori serviranno ad elevare la qualità complessiva di una zona molto apprezzata anche dai turisti: in essa operano infatti diversi esercizi di ristorazione che avranno quindi la possibilità di vivere un'isola pedonale che sarà ripavimentata».

Deflusso delle acque, il sindaco intima di provvedere

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Reggio C. -

Gazzetta del Sud*"Deflusso delle acque, il sindaco intima di provvedere"*

Data: 14/10/2011

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Reggio C. (14/10/2011)

Torna Indietro

Deflusso delle acque, il sindaco intima di provvedere

Imma Divino

MONASTERACE

Canali di deflusso e fossi ostruiti dai detriti e dalle erbacce, spesso lasciati da anni in uno stato di abbandono e che, pertanto, potrebbero rappresentare, soprattutto d'inverno, un pericolo. A lanciare l'allarme il sindaco Maria Carmela Lanzetta che ieri ha disposto, in una ordinanza che tutti «gli agricoltori, coltivatori diretti, affittuari, possessori di fondi, Enti pubblici e privati, gestori e utenti titolari dei diritti d'acqua dei canali d'irrigazione, canali adduttori, di regimentazione di acque piovane e altri fossi di scolo delle acque meteoriche che attraversano il territorio comunale provvedano», entro 20 giorni alla pulizia. Un provvedimento necessario per scongiurare non solo danni materiali causati dall'invasione delle sedi stradali di fango e acqua o dal cedimento delle scarpate, ma soprattutto per impedire i notevoli disagi e pericoli alla popolazione che derivano anche dal peggioramento delle condizioni igienico-sanitarie degli alvei dei corsi d'acqua. Nel raccomandare, inoltre, la manutenzione periodica di pulizia dei canali e dei fossi, viene sottolineato il divieto assoluto di farlo «attraverso l'incendio della vegetazione o l'uso di diserbanti o disseccanti», come pure il divieto di «rimuovere le ceppaie degli alberi che sostengono le sponde del corso dell'acqua», precisando che in caso di inottemperanza «si procederà d'ufficio e la relativa spesa sarà a carico dei soggetti inadempienti».

Erosione costiera, l'esperto: "Diverrà un business"

- Lecce Prima.it - Quotidiano on-line di Lecce e del Salento

LeccePrima.it

"Erosione costiera, l'esperto: "Diverrà un business""

Data: **13/10/2011**

Indietro

Erosione costiera, l'esperto: "Diverrà un business"

Docente di biologia marina dell'Università del Salento, Ferdinando Boero, interviene nel dibattito che sta infervorando gli operatori del settore. La ricetta: "Dobbiamo ritirarci dalle linea del mare"

caricamento

in corso

LECCE - Dopo la fresca estate, il caldo autunno. O meglio, l'autunno caldo. L'emergenza dell'erosione costiera della penisola salentina con un incessante tamtam fatto di interventi e dichiarazioni al vetriolo tra addetti ai lavori, associazioni di categoria, portavoce sindacali e cittadini, ha tenuto banco negli ultimi mesi (leggi) utilizzando spesso la stampa come cassa di risonanza. A districare alcuni dubbi tecnici con il solo abracadabra della competenza e del buon senso, ci ha pensato **Ferdinando Boero**, docente dell'Università del Salento ed esperto di tematiche legate alla biologia marina.

Professor Boero, il tempo dell'addio alle strutture edificate a ridosso delle spiagge è dunque arrivato?

"Le cose sono semplicissime. L'ho scritto e ripetuto molte volte. Non si costruisce sulla spiaggia. Non si costruisce vicino al mare. Forse si può costruire sulla roccia, ma anche lì, vista la consistenza delle nostre rocce, sarebbe meglio desistere".

Eppure si è costruito. E non solo nel passato remoto...

"Certo, e ora il mare si riprende quel che è suo. Gli stabilimenti balneari devono essere di legno, su palafitte, e devono essere temporanei. Invece preferiamo costruirli in cemento. Oppure edificiamo intere ville direttamente a picco sul mare. Sono strutture che non possono durare. E non è giusto che chi è stato tanto stolto, come afferma il Vangelo, da costruire sulla spiaggia, chieda ora che con i soldi pubblici si rimedi ai danni che ha fatto, prima di tutto a se stesso e poi a un bene collettivo: il litorale".

Ma le numerose difese costiere realizzate, per esempio, a San Cataldo?

"Ce ne sono e anche differenti. Nell'area protetta delle Cesine, ci sono barriere parallele alla costa in altre, invece, sono stati previsti gli argini perpendicolari, noti come "pennelli". Il fatto è che queste misure sono come l'aspirina per chi ha un tumore al cervello. Magari passa il mal di testa, ma la patologia rimane".

Neppure i ripascimenti pare abbiano rappresentato la panacea al male endemico delle coste salentine...

"É esattamente ciò che affermo: mettiamo sabbia dove il mare l'ha portata via. Vogliamo scommettere che dopo poco se la riporterà ancora una volta? Non sono soluzioni queste, sono palliativi. E costano tantissimo. Come il terremoto a L'Aquila, così l'erosione è da considerarsi un business. E lo stato paga. In Liguria hanno spostato la ferrovia di cinque chilometri, nell'entroterra. Dobbiamo ritirarci dalla linea di costa. Se non lo facciamo noi, lo farà il mare. Lo sta già facendo".

"I geologi ci avvertono da troppo tempo, e non li ascolta nessuno. Si pensa di poter sanare tutto con una bella colata di cemento, o con qualche masso, o con qualche camion di sabbia. Per problemi strutturali come questi, ci vogliono interventi radicali. Sono certo che non li faremo, e quindi le cose andranno avanti così: si spenderanno montagne di soldi pubblici per salvare costruzioni abusive (poi condonate) e alla fine quelle costruzioni saranno comunque spazzate via. E la colpa di questa situazione non è di chi la denuncia, ma di chi la ha determinata".

(giovedì 13 ottobre 2011)

Valentina Murrieri

Castelpagano. Il Comune ha indetto un bando per la selezione pubblica di 6 volontari da impiegare ne...**Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **13/10/2011**

Indietro

13/10/2011

Chiudi

Castelpagano. Il Comune ha indetto un bando per la selezione pubblica di 6 volontari da impiegare nel progetto di servizio civile denominato "Noi e la protezione civile". La durata del servizio è di dodici mesi e si articola su 6 giorni settimanali con 30 ore flessibili di lavoro. I volontari si impegnano ad espletare il servizio per tutta la sua durata e ad adeguarsi alle disposizioni in materia di servizio civile. Ai volontari in servizio civile spetta un trattamento economico di euro 433,80 mensili, che sarà erogato direttamente dall'Ufficio Nazionale per il servizio civile. Possono partecipare alla selezione tutti i cittadini italiani, senza distinzione di sesso, che alla data di scadenza del bando (21 ottobre 2011) posseggono i seguenti requisiti: cittadinanza italiana; non aver riportato condanne penali; essere in possesso di idoneità fisica, certificata dagli organi del servizio sanitario nazionale, con riferimento allo specifico settore d'impiego per cui si intende concorrere; aver compiuto il diciottesimo anno e non aver superato il ventinovesimo anno di età; avere propensione al lavoro di equipe; saper utilizzare il computer ed essere in possesso della patente auto Cat. B. Per conoscere gli obiettivi ed i principali contenuti del progetto si può accedere al sito internet del Comune all'indirizzo www.comune.castelpagano.bn.it o ritirare il materiale presso l'ufficio segreteria del Comune di Castelpagano. La domanda di partecipazione, indirizzata direttamente al Comune di Castelpagano, deve pervenire, a mezzo servizio postale o a mano, entro e non oltre le ore 14 del 21 ottobre, va precisato che non farà fede la data del timbro postale. Questi modelli possono essere scaricati dal sito internet dello stesso Ufficio Nazionale all'indirizzo www.serviziocivile.it o ritirati direttamente presso il Comune. La selezione si svolgerà presso il Comune di Castelpagano il giorno 27 ottobre dalle ore 15. lu.mf.

Crollo del costone roccioso sulle piscine del Baia Hotel di Vietri sul mare: inizia il processo. Ass...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **14/10/2011**

Indietro

14/10/2011

Chiudi

Crollo del costone roccioso sulle piscine del Baia Hotel di Vietri sul mare: inizia il processo. Assente, nell'udienza di ieri, il principale imputato, proprietario della struttura, Francesco Soglia, e il sindaco del Comune costiera, Francesco Benincasa. Presenti tutti gli altri: Olindo Domenico Manzione, responsabile dell'ufficio tecnico del Comune di Vietri, ai consulenti Vincenzo Bove, Remigio Nanni e Giovanni Rea. Dinanzi ai giudici della seconda sezione penale (presidente Eva Troiano) hanno sfilato, tra gli altri, l'ex comandante della capitaneria Vincenzo De Luca e il capo dell'Upg della questura, Rossana Trimarco, oltre ad ispettori e personale della Capitaneria che sono intervenuti sul posto. In pratica i giudici non hanno fatto altro che acquisire i verbali redatti dai responsabili della polizia giudiziaria e ascoltare alcune delle sei testimonianze in calendario. Il crollo, ricordiamo, avvenne il 12 maggio del 2009: una parte della roccia cadde sulla spiaggia dell'albergo e sulle piscine proprio mentre gli operai stavano lavorando per l'allestimento delle strutture in vista della stagione balneare. I reati contestati a Francesco Soglia sono frana e disastro colposo: secondo l'accusa ci sarebbe stata una omessa vigilanza e una non idonea manutenzione della zona a rischio di crollo, su un tratto di costone già classificato dall'Autorità di Bacino come «zona ad altissimo rischio frana». A Soglia sono state contestate anche le violazioni di alcune norme del codice della navigazione, in quanto il mese successivo al crollo, in contrasto con quanto disposto dalla Capitaneria di porto, occupò uno spazio del demanio marittimo sul quale venivano installate settanta cabine, da utilizzare alla riapertura parziale dello stabilimento. pe.car. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Albanella: movimento franoso, il Sindaco scrive alla Provincia di Salerno ed alla Regione

Salerno notizie

""

Data: **13/10/2011**

Indietro

Albanella: movimento franoso, il Sindaco scrive alla Provincia di Salerno ed alla Regione

È molto preoccupato il sindaco di Albanella Giuseppe Capezzuto riguardo ai ritardi degli interventi sulla frana sulla strada provinciale 11 in località Albanella (nei pressi dell'Istituto Alberghiero) che, a seguito delle piogge dei giorni scorsi, ha dato ancora segnali di instabilità. A nome dell'amministrazione comunale di Albanella, il sindaco ha scritto alla Provincia e alla Regione sollecitando ancora una volta la messa in sicurezza della frana in considerazione che ormai la stagione delle piogge è alle porte. «È ormai noto - **scrive il primo cittadino di Albanella** - che la sede viaria del tratto della strada provinciale 11 (in prossimità dell'Istituto Alberghiero) è interessata da un consistente movimento franoso, sul quale è stato avviato l'intervento di bonifica, infatti abbiamo già acquistato dei pali per creare dei reticciati di ingegneria ambientale al fine di contenere il movimento da realizzarsi con gli operai comunali ». E qui il sindaco entra in merito alle problematiche, rimarcando che «viene preso atto che a seguito delle numerose segnalazioni inviate, ancora alcun lavoro è stato fatto per ripristinare il manto stradale e che è tutt'ora vigente un'ordinanza che vieta, in caso di pioggia, il transito su tratto di strada in questione. Stante l'attuale situazione - **prosegue Giuseppe Capezzuto** - e considerato il nuovo approssimarsi della stagione piovosa, l'amministrazione comunale esprime le proprie perplessità e preoccupazioni in merito allo stato del tratto viario». Con l'approssimarsi della brutta stagione, aggiunge infatti il sindaco «è del tutto evidente che d'ora innanzi, sarà pressoché impossibile transitare con regolarità su tale strada, arrecando notevole disagio agli utenti e soprattutto ai servizi dei mezzi pubblici di trasporto scuolabus per il nuovo anno scolastico». Il Sindaco, con la relazione tecnica dell'Ing. Margarella quale RSPP dell'Istituto Aldo Moro che in ogni caso, assicura la perfetta stabilità dell'edificio scolastico fuori da pericolo e la nota del Comandante ff della Polizia Municipale di Albanella il quale evidenzia l'urgenza di provvedere a mettere in sicurezza la viabilità ordinaria sul tratto interessato, conclude con la richiesta accorata che sollecita l'amministrazione provinciale, l'ass.re LLPP Marcello Feola, l'ass.re all'edilizia scolastica Nunzio Carpentieri, l'ass.re alla protezione civile Antonio Fasolino e l'amministrazione regionale, settore protezione civile e difesa suolo «affinché provvedano immediatamente alla messa in sicurezza definitiva della criticità in atto su tutta l'area interessata, mediante il tempestivo avvio dei lavori». Infine, in una seconda lettera, l'amministrazione comunale albanellese chiede di intervenire anche in un altri punti critici del territorio, ossia in località Iscalonga.

13/10/2011